

Italia



Con l'autunno si può guardare con interesse anche a mete che, solitamente, non sarebbero considerate propriamente turistiche. Vigevano, in provincia di Pavia, è luogo adatto ad una trasferta giornaliera in questa stagione. Troppo caldo in estate, troppo grigio l'inverno. Ma in autunno, grazie anche alla gastronomia locale e a qualche riuscita iniziativa culturale, Vigevano può trasformarsi in una bella sorpresa. E certo lo è, per chi non la conosce, la grande piazza ducale. Il cuore della cittadina, forse il più tipico esempio di piazza rinascimentale, creata di getto sopra un piano prestabilito e con un tema architettonico rigidamente unitario.

La piazza fu voluta nel 1494 da Ludovico il Moro come nobile ingresso al Castello, eletto a residenza estiva della corte Sforzesca, e si vuole che il progetto l'abbia dato Leonardo.

E' un vasto rettangolo, tutto chiuso, cinto per tre lati da uniformi, bassi palazzetti a portici ad arcate su colonne, con un piano nobile di finestre a cernina e un attico aperto da oculi, tutti rivestiti di una vivace decorazione pittorica, ripristinata a principio del secolo su tracce antiche. Dietro il lato sud della piazza si leva imponente la torre del castello, a più piani rientranti e merlati dovuta al Bramante; è l'unica nota verti-



LE SUE «MACCHINE» GENIALI AL MULINO DI MORA BASSA

## Leonardo a Vigevano

cale tra così accentuato predominio di basse, sfuggenti linee orizzontali.

Sul lato orientale fa da sfondo il Duomo, la cui seicentesca facciata, con un senso della scenografia tutto barocco, si espande incurvandosi per l'intera larghezza della piazza.

Leonardo a Vigevano sembra di casa. A lui, infatti, è dedicata la bella mostra "Le macchine di Leonardo" (fino al 7 gennaio al Mulino di Mora Bassa): l'alleanza e il paracadute, l'argano e la

bombarda, la bicicletta di legno e la famosa vite aerea sono solo alcune delle 40 macchine di Leonardo in mostra. "Le macchine di Leonardo" (edili, militari e per il volo), sono esatte riproduzioni dai disegni contenuti nei codici leonardeschi (Atlantico, Madrid, ecc.). Ricostruite in legno, metallo e stoffa, in scala o a grandezza naturale, da abilissimi artigiani fiorentini, sotto la supervisione di esperti ingegneri. La cosa curiosa è la loro in-



*L'elegante piazza Duomo a Vigevano, incorniciata dai portici. Fino al 7 gennaio la città pavese ospita una bella rassegna dedicata a «Le macchine di Leonardo»*

terattività: i visitatori possono toccarle e manovrarle per vederle in funzione. Pannelli esplicativi con immagini raccontano degli studi di Leonardo sull'idraulica, sull'evoluzione dell'agricoltura e sulla costruzione dei canali d'irrigazione. Un percorso didattico aiuterà a capire l'applicazione pratica del calcolo della portata d'acqua e del funzionamento delle canalizzazioni che regolano l'afflusso nei canali d'irrigazione.

Con l'occasione sarà possibile vedere la chiesetta del XVIII secolo in stile Barocco, vicina al mulino. Su richiesta si possono visitare anche la Centrale Idroelettrica del 1904 (in perfetto stile liberty e ancora funzionante con le turbine dell'epoca) e il Centro Parco del Ticino "La Sforzesca", la via dei fiori, gli scalini disegnati da Leonardo nel codice Hammer e, per gli appassionati della natura, visite guidate con esperti del Wwt.

Apertura al pubblico: sabato e domenica, dalle 10:00 alle 19:00 (per i gruppi, tutti i giorni su prenotazione) Biglietto: intero 5 euro; ridotto 3.50 euro; scolaresche 2.50. A disposizione del pubblico anche un punto ristoro, un book-shop (con libri e gadget leonardeschi) e una sala conferenze. Informazioni e prenotazioni gruppi: tel. 335/5207542.